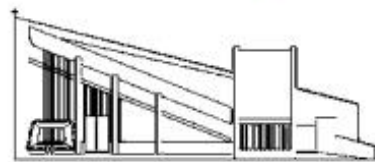




Orizzonte

È la voce della nostra Parrocchia - Uno "sguardo" a ventaglio sull'Orizzonte della Chiesa e del mondo



Bimestrale della Comunità Parrocchiale Sacra Famiglia - 98125 Contesse Cep Messina • Tel./Fax 090 622482 • e-mail: s.famiglia1@libero.it



**RIPARTIRE E CAMMINARE
INSIEME IN ORATORIO**

2



DON BOSCO E L'ORATORIO

3



**LA GIORNATA MONDIALE
DELLA PACE**

4

◀ Editoriale ▶

Anno nuovo... Osiamo prendere il largo?

Siamo entrati nel 2022 con tanti propositi ma ci siamo subito scontrati con una nuova ondata della pandemia che ci ha fatto ricadere nella confusione dei mesi scorsi. La recrudescenza del virus, le tante famiglie e i numerosi bambini ammalati o isolati, la catechesi bloccata. La pastorale ne ha risentito. Il cammino della Comunità ha avuto altre priorità. Mentre in parrocchia parlavamo di sinodo, molte famiglie erano in fila per i tamponi e certamente avevano pensieri e urgenze diverse dalle nostre. La vita parrocchiale ci aiuta a mantenere ogni giorno il senso del reale e vivere quel discernimento ecclesiale nella concretezza della vita

che non è mai "normale" ma sempre segnata da contingenze. Dobbiamo imparare ad abitare il presente e a non lamentarci del pas-



sato e di ciò che non possiamo vivere. È anche questo il cammino sinodale, camminare insieme alle famiglie. Grazie allo strumento del vaccino siamo chiamati ad affrontare con più serenità la pandemia e a riprogrammare

nuovamente il cammino delle nostre parrocchie anche se tanti cristiani sono scomparsi dai nostri ambienti. Questa paura ha paralizzato

molte famiglie bloccandole. Come cristiani dobbiamo saper guardare alla "salus", la salvezza, la salute del corpo e dello spirito, la salvezza integrale. È vitale ri-annunciare che il cristiano non può fare a meno di vivere

l'incontro sacramentale con Cristo nella Eucaristia domenicale. Il Sinodo, che è dono dello Spirito, è occasione di grazia (kairos) per rivedere e riconsiderare il nostro agire pastorale, il nostro "sì è fatto sempre così" (EG 33), per ripensare la nostra missione e lo slancio spirituale. Spesso per non perdere i soliti pochi "fedelissimi" non abbiamo avuto il coraggio di osare nuove vie. Ed allora chiediamoci: come siamo presenti nel territorio? Cosa facciamo e come viviamo il nostro impegno cristiano? Domande che ci accompagneranno se vogliamo essere una Chiesa "dell'ascolto" e "della vicinanza".

P. Seyro



RIPARTIRE E CAMMINARE INSIEME IN ORATORIO

Oratorio Padre Annibale - APS - Via Sacra Famiglia snc - 98125 Contesse Cep - Messina -
090.622482 - C.F. 97122950831 - Email: oratoriopadreannibale@gmail.com



Il 2021, l'anno della rinascita. Dopo un periodo di restrizioni e quarantene, ecco uno spiraglio di luce. È il momento di ripartire, è il momento di riaprire. Decidiamo dunque il 14 novembre di ripartire, l'Oratorio Padre Annibale riapre i battenti, ed è sulle parole del Papa che fanno da sfondo al Sinodo 2021-2023: *"camminiamo insieme"*, che vogliamo fondare questo nuovo anno. *"I pastori camminano con il popolo: noi pastori camminiamo con il popolo, a volte davanti, a volte in mezzo, a volte dietro. Il buon pastore deve muoversi così: davanti per guidare, in mezzo per incoraggiare e non dimenticare l'odore del gregge, dietro perché il popolo ha anche 'fiuto'. Ha fiuto nel trovare nuove vie per il cammino, o per ritrovare la strada smarrita"* (Papa Francesco, Dal discorso ai fedeli

della Diocesi di Roma, 18 settembre 2021). L'obiettivo di noi animatori dell'oratorio

Padre Annibale è proprio questo: *camminare insieme* ai ragazzi, insieme alla Comunità. Perché insieme si è in grado di fare e superare qualsiasi cosa. E grazie all'ausilio di alcune scenette pensate per trasmettere di volta in volta un insegnamento nuovo, un talento nuovo, che vogliamo mettere in atto queste parole. Il primo talento che abbiamo voluto trasmettere è quello della *"DETERMINAZIONE"*, la capacità di non fermarsi di fronte al primo ostacolo, ma di continuare nonostante le difficoltà, continuando a credere in ciò che si fa. Perché se prima non ci credi tu, chi mai dovrebbe crederci?

Noi animatori insieme a tutti i bambini stiamo continuando a credere in questo sogno di ripresa e rinascita, nonostante i diversi ostacoli che ci pone il periodo che stiamo vivendo. Uno di questi il numero dei contagi, che a Gennaio 2022 per il forte incremento ci ha costretti, per precauzione, a rimanere chiusi per circa un mese. Questo non ci ha però scoraggiati, ed infatti il 12 Febbraio 2022 riprendiamo subito le attività più forti e determinati di prima. Non vogliamo limitare la diffusione di questi messaggi, di questi talenti, soltanto alle quattro mura dell'oratorio, ma vogliamo diffondere tutto questo alla Comunità e anche oltre, utilizzando tutti i mezzi a nostra disposizione, uno tra tutti, e anche quello più usato e conosciuto, i *social*. Condividendo e postando video delle scenette fatte ai bambini, momenti di condivisione e divertimento tra noi animatori. Sperando di riuscire a mandare dei segnali di speranza a tutti coloro che ne hanno più bisogno. Perché crediamo

che la gente, in un momento come questo, necessiti di vedere e sentire cose belle, e magari - in una brutta giornata di pioggia - possa grazie a noi vedere in un cielo buio un piccolo spiraglio di luce.



UN ORATORIO PIÙ "SMART"

che la gente, in un momento come questo, necessiti di vedere e sentire cose belle, e magari - in una brutta giornata di pioggia - possa grazie a noi vedere in un cielo buio un piccolo spiraglio di luce.



Enrico Ventura

**Sostieni i progetti
dell'Oratorio Padre Annibale
con il **5 x 1000****

E NON TI COSTA NULLA!

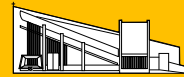
Puoi anche consegnare o richiedere in parrocchia,
se non fai la dichiarazione dei redditi,
solo l'allegato che ricevi con la
Certificazione Unica (modello CU 2022, ex-CUD)

Nella dichiarazione dei redditi, scegli di
devolvere il tuo 5 per mille all'Oratorio
della tua Parrocchia.
Una scelta che a te non costa nulla ma
che contribuisce a finanziare i nostri
progetti (completare la copertura del
campo parrocchiale, giochi per i
bambini, nuovo spazio polifunzionale)

Codice Fiscale (da scrivere)
97122950831

Modello CU 2022, ex-CUD, da compilare e consegnare alla Parrocchia o al Comune. Il contribuente deve indicare il codice fiscale dell'ente beneficiario e il numero di conto corrente postale di cui è intestatario. Il contribuente deve anche indicare il numero di conto corrente postale di cui è intestatario. Il contribuente deve anche indicare il numero di conto corrente postale di cui è intestatario.

Modello CU 2022, ex-CUD, da compilare e consegnare alla Parrocchia o al Comune. Il contribuente deve indicare il codice fiscale dell'ente beneficiario e il numero di conto corrente postale di cui è intestatario. Il contribuente deve anche indicare il numero di conto corrente postale di cui è intestatario. Il contribuente deve anche indicare il numero di conto corrente postale di cui è intestatario.



Don Bosco e l'Oratorio

L'Oratorio di Don Bosco nasce non come sede di servizi "normali", ma modellandosi sui bisogni dei giovani; si rivolge ai giovani che non avevano parrocchia o non sapevano di appartenere ad una parrocchia. L'oratorio per don Bosco è prima di tutto ricerca per le strade, le botteghe, i cantieri. Se i giovani non si avvicinano, bisogna prima di tutto andare loro incontro. Don Bosco chiamò l'Oratorio, per lungo tempo, con una parola semplice e diretta: **"catechismo"**. E fondò l'Oratorio su tre elementi: gioco, catechismo, istruzione – promozione. Oggi questi tre elementi (li abbiamo chiamati espressione giovanile, evangelizzazione, animazione culturale) vengono offerti in luoghi propri. Per il "Santo dei giovani" l'Oratorio voleva essere il luogo dove i giovani e i ragazzi, spesso lasciati al proprio destino e drammaticamente a rischio, potessero trovare dei PADRI che si prendevano a cuore la "salvezza" dei figli. In un clima di autentica "famiglia": luogo dove ci si accoglie, ci si stima, ci si difende, ci si aiuta a crescere insieme, ci si ama, ci si perdona, ci si orienta con passione verso gli stessi ideali, considerati vitali ed essenziali. E quando questa tensione verso le realtà più grandi ed eccellenti trova il livello più alto e riuscito della sua espressione, allora ci si accorge di

esserli incontrati con Dio. Per Don Bosco l'Oratorio è un movimento verso i giovani, per incontrarli dove essi si trovano. Movimento che si spinge verso i margini religiosi, sociali, umani; lo sguardo va verso chi non è inserito nelle istituzioni regolari, senza escludere quest'ultimi. L'Oratorio è per tutti, non rivolto agli speciali dal punto di vista dell'eccellenza o della devianza, ma al povero comune nel quale sono vive le risorse per accogliere una proposta di recupero e di crescita.



L'Oratorio è un luogo di Famiglia dove si sperimenta l'Amore. Un Amore che sa accogliere, difendere, far crescere, maturare, rendere felici... L'Amore porta a perdere sé stessi perché gli altri si sentano pieni di vita. Come per don Bosco, l'Oratorio è il luogo dove una Comunità cristiana, veramente matura e adulta (è "padre" e "madre"), offre il meglio del proprio impegno per aiutare le nuove generazioni (i propri "figli") a

realizzare, in pienezza e con successo, la propria vita. Però l'Oratorio non si sostituisce alla famiglia, alla scuola o fare concorrenza a centri sportivi o sale giochi. Aiuta a filtrare e a fare la sintesi delle esperienze che si fanno. È un'attività del tempo libero, non per riempirlo ma per far sentire al giovane che il tempo "senza obblighi" è una possibilità per prendere in mano la propria, per scoprirla nei suoi aspetti più profondi e misteriosi: come grazia e vocazione. Il giovane sente così un riferimento interiore all'ambiente, si identifica con il suo stile e le sue prospettive: l'Oratorio comincia ad essere dentro di lui. Anche per la nostra parrocchia CEP sono consapevole che don Bosco ha regalato agli animatori l'Oratorio, perché lì, dove i giovani, i ragazzi e bambini si affollano per incontrarsi ed esprimere la propria energia vitale, possano trovare vite da generare, da promuovere, da portare a pienezza. Anche il servizio disinteressato e appassionato nella catechesi e nell'oratorio (con le sue variegate espressioni di dinamismo giovanile: sport, musica, danza, canto, divertimento...) mira allo stesso obiettivo: far sì che i ragazzi e i giovani avvertano la gioia di sentirsi protagonisti dei sogni di Dio. Ti aspettiamo, passa a trovarci! **Jean Paul Ngoie Sdb**



La Giornata Mondiale della Pace

Educazione, lavoro, dialogo tra le generazioni: strumenti per edificare una pace duratura

Ogni anno la Chiesa il primo gennaio celebra la ricorrenza della Giornata Mondiale della Pace, istituita da Papa Paolo VI col messaggio del dicembre 1967, con sullo sfondo la Guerra del Vietnam e l'auspicio ad una tregua del conflitto in corso dal 1955. Il tema del Messaggio della Giornata della Pace 2022 parte da una domanda: come edificare una pace duratura oggi? Il Papa individua tre contesti estremamente attuali su cui riflettere e agire. Da qui il titolo: **“Educazione, lavoro, dialogo tra le generazioni: strumenti per edificare una pace duratura”**. Il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano integrale propone una lettura innovativa che risponda alle necessità del tempo attuale e futuro. Le parole del profeta Isaia: *«Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace»*, esprimono la consolazione, il sospiro di sollievo di un popolo esiliato, sfinito dalle violenze e dai soprusi, esposto all'indegnità e alla morte. Papa Francesco riconosce che: “nonostante i molteplici sforzi mirati al dialogo costruttivo tra le nazioni, si amplifica l'assordante rumore di guerre e conflitti, mentre avanzano malattie di proporzioni pandemiche, peggiorano gli effetti del cambiamento climatico e del degrado ambientale, si aggrava il dramma della fame e della sete e continua a dominare un modello economico basato sull'individualismo più che sulla condivisione solidale. Come ai tempi degli antichi profeti, anche oggi il grido dei poveri e della terra non cessa di levarsi per implorare giustizia e pace”. Ecco che per favorire “l'artigianato della pace” indica, appunto, tre vie. La prima è il dialogo fra generazioni: perché in un mondo ancora stretto dalla morsa della pandemia “alcuni provano a fuggire dalla realtà” ma c'è un'opzione sempre possibile, il dialogo. Infatti da un lato, i giovani “hanno bisogno dell'esperienza esistenziale, sapienziale e spirituale degli anziani”, dall'altro, “gli anziani necessitano del sostegno, dell'affetto, della creatività e del dinamismo dei giovani”. La seconda via indicata da Papa Francesco per arrivare ad una pace duratura riguarda l'istruzione e l'educazione. Il Pontefice osserva



con amarezza che negli ultimi anni è “sensibilmente diminuito, a livello mondiale, il bilancio per l'istruzione e l'educazione, considerate spese piuttosto che investimenti”. Eppure istruzione ed educazione “sono le fondamenta di una società coesa, civile, in grado di generare speranza, ricchezza e progresso”. Di qui la necessità di forgiare un “nuovo paradigma culturale”, attraverso “un patto educativo globale per e con le giovani generazioni, che impegni le famiglie, le comunità, le scuole, le università, le istituzioni, le religioni, i governanti”. Un patto che promuova “l'educazione all'ecologia integrale, secondo un modello culturale di pace, di sviluppo e di sostenibilità”. Terza via indicata dal Papa per costruire la pace è “promuovere e assicurare il lavoro”. Da questo punto di vista la pandemia da Covid-19 ha aggravato la situazione. In particolare, l'impatto della crisi sull'economia informale, che spesso coinvolge i lavoratori migranti, è stato “devastante”. Molti di loro “non sono riconosciuti dalle leggi nazionali e vivono in condizioni molto precarie per sé e per le loro famiglie, esposti a varie forme di schiavitù”. Per il Papa “la risposta a questa situazione non può che passare attraverso un ampliamento delle opportunità di lavoro dignitoso; è più che mai urgente promuovere in tutto il mondo condizioni lavorative decenti e dignitose, orientate al bene comune e alla salvaguardia del creato”. Il profitto non deve essere “l'unico criterio-guida”. Al termine del Messaggio, il Papa lancia il suo appello ai governanti e a quanti hanno responsabilità politiche e sociali, ai pastori e agli animatori delle comunità ecclesiali, come pure a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, affinché “insieme camminiamo su queste tre strade, con coraggio e creatività”.

Andrea Vitale

Orizzonte

Bimestrale della Comunità Parrocchiale
Sacra Famiglia
98125 Contesse Cep – Messina

RESPONSABILE
Don Sergio Siracusano



REDAZIONE

Bruschetta Orazio
Gemelli Orazio
Lina Tanania
Fiorenza Calderone